

Verifica dell'attuazione della strategia delle opere per gli immobili destinati all'esercizio

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

L'essenziale in breve

L'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) sta attraversando un processo di trasformazione globale al cui centro si trova il programma DaziT. In futuro, i compiti legati alla dogana e alla sicurezza dei confini dovranno essere digitalizzati il più possibile e poter essere svolti indipendentemente da luogo e orario. L'attuale portafoglio degli immobili destinati all'esercizio a livello nazionale è ormai datato e non risponde più alle esigenze attuali e future.

Attualmente il portafoglio degli immobili destinati all'esercizio dell'UDSC conta 1057 opere tra cui fondi ed edifici sia di proprietà della Confederazione sia in affitto. L'attuazione della strategia delle opere per gli immobili destinati all'esercizio consente di supportare la nuova organizzazione, i controlli a 360 gradi, i requisiti dell'automatizzazione dell'imposizione delle merci e il disbrigo mobile dei compiti di controllo e intervento. A tale scopo, nell'arco di 20 anni il portafoglio attuale deve essere adeguato e ridotto a 447 opere. Un altro elemento centrale della strategia delle opere è la costruzione di otto centri d'intervento.

Per procedere con l'attuazione sono previsti investimenti di circa 850 milioni di franchi (di cui fr. 640 mio. in nuovi investimenti) distribuiti su 20 anni. In seguito alla decisione del Consiglio federale del 27 aprile 2022, è stato chiesto all'UDSC di attuare la sua strategia delle opere per gli immobili destinati all'esercizio.

Alla luce di tali considerazioni, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato come l'UDSC, in accordo con l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), ha definito la pianificazione per l'attuazione della strategia in questione. Il portafoglio degli immobili attuale è gestito in modo appropriato dall'UFCL. Per contro, sembra che nella gestione della strategia delle opere siano ancora necessari miglioramenti e precisazioni tra i due uffici.

Le premesse di attuazione della strategia delle opere comportano dei rischi

Nella strategia delle opere per gli immobili destinati all'esercizio le necessità sono definite dal punto di vista geografico e tattico, nonché dal tipo di immobile. Inoltre, viene fatta una prima stima approssimativa dei costi con importi imprecisi. Tuttavia, il progetto può essere attuato solo alle condizioni quadro definite. Sussiste un rischio significativo, dato che le risorse finanziarie non sono ancora state approvate. In caso di modifiche alle condizioni quadro, la strategia delle opere deve quindi essere adeguata di conseguenza. L'UDSC parte dal presupposto che le imminenti modifiche legislative non influenzeranno la strategia delle opere.

Sono necessari chiarimenti sulla collaborazione tra l'UDSC e l'UFCL in materia di pianificazione del fabbisogno

La strategia delle opere viene attuata su un periodo di 20 anni. Durante questo arco di tempo, nella pianificazione del fabbisogno occorre integrare vari servizi e progetti come DaziT. A tale scopo, l'UDSC e l'UFCL hanno definito strutture organizzative per la loro collaborazione. I ruoli

e le mansioni sono stati fissati a grandi linee tra le due parti, mentre mancano ancora i dettagli per quanto riguarda i compiti, le competenze e le responsabilità.

Gli scambi per le potenziali sinergie future vanno intensificati nella pianificazione del fabbisogno e i nuovi standard aziendali vanno testati in anticipo

Le prime possibili sinergie sono state definite dall'UDSC nella strategia delle opere. Quest'ultimo deve però avvisare per tempo i partner sinergici importanti, ad esempio altre autorità come l'Ufficio federale delle strade (USTRA) e i Cantoni, e non solo successivamente a livello di progetto individuale. L'USTRA è stato informato e accolto con favore nell'elaborazione della strategia delle opere. Occorre rafforzare la collaborazione formale e regolare con i partner sinergici.

L'UDSC ha definito i suoi standard aziendali e li testerà in un progetto pilota tramite un centro d'intervento in combinazione con un punto d'appoggio (St. Margrethen). Tuttavia, l'entrata in funzione è prevista solo per il 2029. Il CDF raccomanda di testare anche i tipi di immobili più piccoli, eventualmente già utilizzabili in precedenza, in modo da ottenere dati preliminari sul nuovo standard aziendale.

L'UFCL deve introdurre un sistema di reporting adeguato agli interlocutori in collaborazione con l'UDSC

Non sono ancora state stabilite le modalità dei rapporti sull'attuazione della strategia delle opere per gli immobili destinati all'esercizio. Inoltre, la Segreteria generale competente non dispone di un piano di sviluppo con le principali intenzioni di investimento per valutare e priorizzare le rispettive richieste. Presentare un reporting a cadenza regolare sullo stato dell'attuazione, insieme a un quadro generale, aiuterebbe a creare trasparenza e fiducia. Sulla base di queste premesse, il CDF raccomanda all'UFCL di introdurre una comunicazione esterna adeguata agli interlocutori con una base di informazioni trasparente e consolidata. Il compito è da svolgere in collaborazione con l'UDSC.

Testo originale in tedesco